

LO SGUARDO POETICO AMERICANO

POETI E COMPOSITORI DAGLI STATI UNITI E LA PRODUZIONE AMERICANA DI “ART SONGS”





Un programma ICAMus

The International Center for American Music

**Il progetto è diretto da Aloma Bardi e Nicole Panizza,
con Nadine Benjamin**

Una creazione per il Lyceum Club Internazionale di Firenze

Presidente Donatella Lippi

**Sez. Musica, Pres. Eleonora Negri, VicePres. Irene Weber-Froboese
e Sez. Letteratura, Pres. Annalisa Adami, VicePres. Franca Fazzini**

Con immagini da

SguardiDanza-Centro per la Coreografia e le Arti Visive

Direzione Artistica Antonella Bardi



NATURA E LIRISMO: “AMERICA IS A POEM”

ALOMA BARDI

ICAMUS-THE INTERNATIONAL CENTER FOR AMERICAN MUSIC - WWW.ICAMUS.ORG



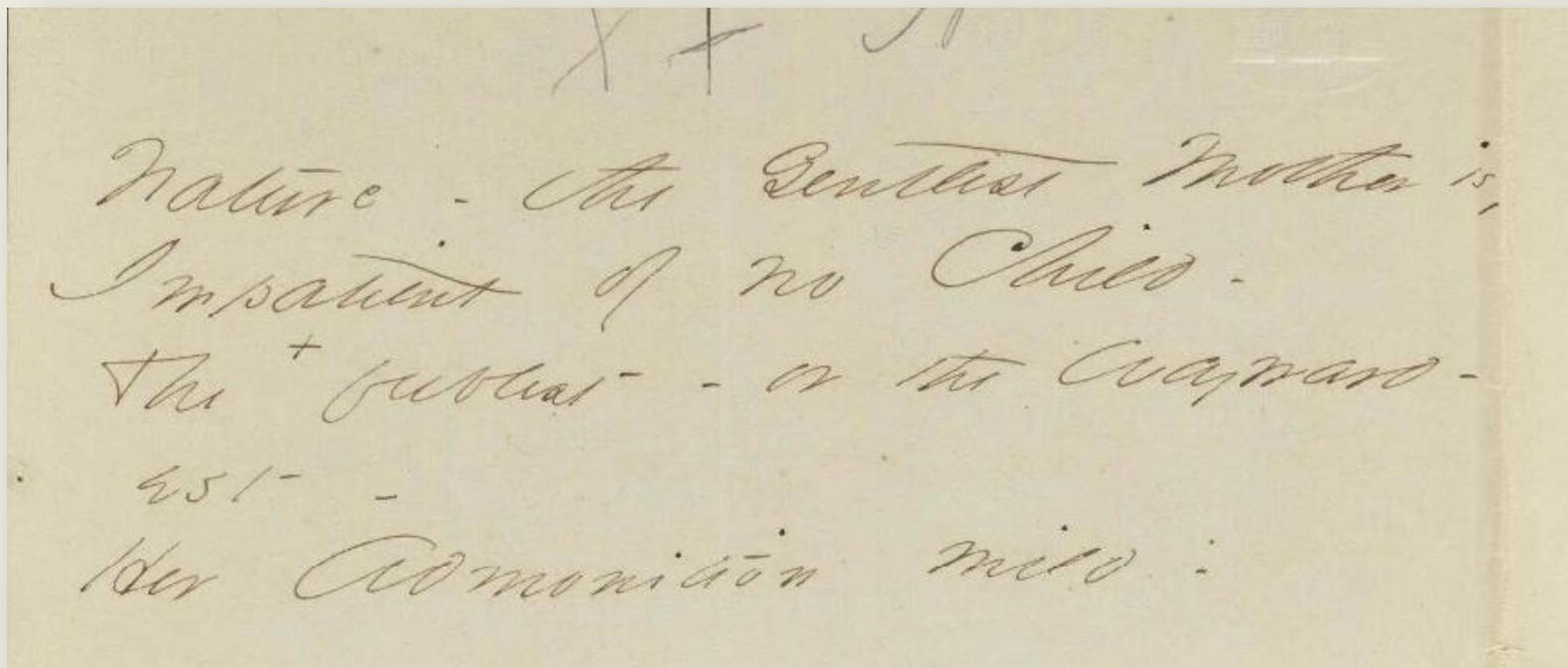


DUO EMERGENCE: Nadine Benjamin *soprano*, Nicole Panizza *pianoforte*

«La narrazione di Emily è uno stupefacente mondo di epigrammi, ricette, poesie e storie. Attimi che restano sospesi nel tempo, senza posa.» — *Nadine Benjamin*

«Nell'affrontare i molti diversi stili e linguaggi dei compositori, ho sentito l'impegno di approfondire i testi dickinsoniani oltre una lettura superficiale.» — *Nicole Panizza*

DUO EMERGENCE - Emily Dickinson Settings by Aaron Copland, Luigi Zaninelli, Juliana Hall, Sylvia Glickman, Ella Jarman-Pinto. CD Stone Records 2019.



ASCOLTO 1 Nature, the Gentlest Mother | AARON COPLAND (1900-1990)

Twelve Poems of Emily Dickinson (1949-1950) - n. 1

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - Boosey and Hawkes

Illustrazione: Emily Dickinson, Manoscritto di *Nature, the Gentlest Mother* (part.); in *Poems: Packet XVIII, Fascicle 36* (22 poesie, inchiostro), ca. 1863. Houghton Library, Harvard University, Cambridge, MA - (98b) Nature - the Gentlest Mother is, J790, Fr741

Digitized and accessible on Emily Dickinson Archive, Houghton Library, Harvard University, Cambridge, MA. <http://www.edickinson.org>



Nature – the Gentlest Mother [is]
Impatient of no Child –
The feeblest – or the waywardest –
Her Admonition mild –

In Forest – and the Hill –
By Traveller is [be] heard –
Restraining Rampant Squirrel –
Or too impetuous Bird –

How fair Her Conversation –
A Summer Afternoon –
Her Household – Her Assembly –
And when the Sun goes down –

Her Voice among the Aisles
Incite the timid prayer
Of the minutest Cricket –
The most unworthy Flower –

When all the Children sleep –
She turns as long away
As will suffice to light Her lamps –
Then bending from the Sky –

With infinite Affection –
And infiniter Care –
Her Golden finger on Her lip –
Wills Silence – Everywhere –

La natura è la madre più soave,
che ogni figlio sopporta,
i deboli o i ribelli,
il suo monito dolce

nel bosco e sopra il colle
è udito dal viandante,
a frenar lo scoiattolo focoso,
l'uccello troppo audace.

Bello con lei un dialogo,
nel pomeriggio estivo,
e la sua compagnia, la sua famiglia;
quando il sole tramonta

La sua voce, di mezzo alle navate,
incoraggia la timida preghiera
del minuscolo grillo,
del più misero fiore.

E quando tutti i suoi figlioli dormono
ella di tanto s'allontana
quanto basta ad accender le sue lampade;
poi, affacciandosi al cielo,

con infinito affetto
e più infinita cura,
porta alle labbra il suo dito dorato
per ordinare dovunque il silenzio.

Vers. it. Margherita Guidacci,
rived. da Massimo Bacigalupo
Ed. Mondadori, I Meridiani, 1994



163
Dear March. Come in -
How glad I am -
I hoped for you before -
looked
Put down your hat -
You must have walked -
How out of breath you
are -

ASCOLTO 2 *Dear March, Come in!* | **AARON COPLAND** (1900-1990)

Twelve Poems of Emily Dickinson (1949-1950) - n. 6

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - Boosey and Hawkes

Illustrazione: Emily Dickinson, Manoscritto di *Dear March, Come in* (part.); Amherst Manuscript # 163 - Dear March - come in - asc:5207 - p. 1. Digitized and accessible on Emily Dickinson Archive, Houghton Library, Harvard University, Cambridge, MA. <http://www.edickinson.org>



Dear March – Come in –
How glad I am –
I looked [hoped] for you before –

Put down your hat –
You must have walked –
How out of Breath you are –
Dear March, how are you, and the Rest –
Did you leave Nature well –
Oh March, Come right up stairs with me –
I have so much to tell –

I got your Letter, and the Birds –
The Maples never knew
That you were coming – [till I called]
I declare – how red their faces grew –
But March, forgive me – and
All those Hills you left for me to Hue –
There was no Purple suitable –
You took it all with you –

Who knocks? That April.
Lock the Door –
I will not be pursued –
He stayed away a Year to call
When I am occupied –
But trifles look so trivial
As soon as you have come

And [That] Blame is just as dear as Praise
And Praise as mere as Blame –

Avanti, caro marzo!
Come sono contenta di vederti!
Ti aspettavo da tanto,

oh, metti giù il cappello –
devi aver molto camminato,
sei senza fiato!
Come stai, caro marzo – e tutti gli altri?
E la Natura, l'hai lasciata bene?
O marzo, vola insieme a me di sopra,
tante cose ho da dirti

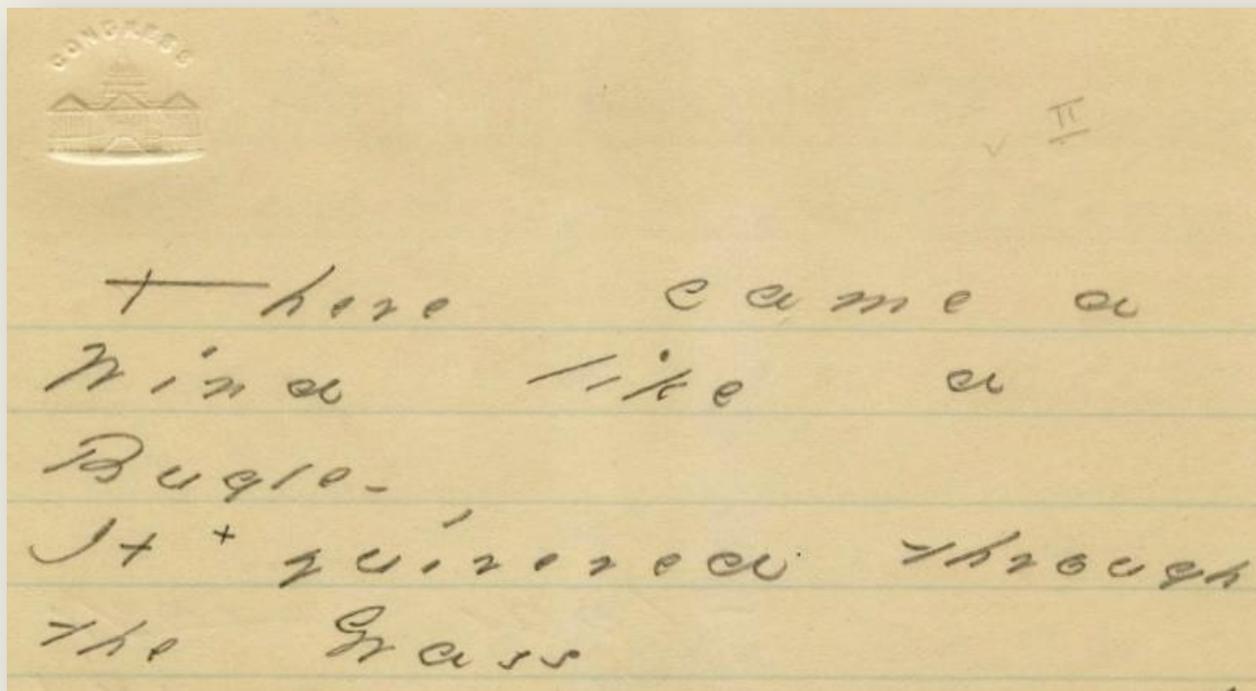
Ho avuto la tua lettera – e gli uccelli,
gli aceri non sapevano che tu stai arrivando
[finché li visitai]
– e, lo giuro, arrossirono –
Scusami marzo, tutte le colline –
quelle che mi lasciasti da dipingere –
non c'era rosso che vi si adattasse,
tutto te l'eri via portato tu!

Ma... chi bussa alla porta? È l'aprile!
Chiudi a chiave,
non voglio mi s'incalzi:
sta via per tutto un anno e viene a farmi visita
proprio quando ho da fare!
Ma sembrano le cure d'ogni giorno
così volgari quando tu sei giunto

che il biasimo è gradito come lode
ed è la lode schietta come il biasimo.

Vers. it. Silvio Raffo,
rived. da Massimo Bacigalupo
Ed. Mondadori, I Meridiani, 1994





ASCOLTO 3 **There came a Wind like a Bugle** | **AARON COPLAND** (1900-1990)

Twelve Poems of Emily Dickinson (1949-1950) - n. 2

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - Boosey and Hawkes

Illustrazione: Emily Dickinson, Manoscritto di *There came a Wind like a Bugle* (part.); Amherst Manuscript # 458 - There came a wind like a bugle - asc:10692 - p. 1. Digitized and accessible on Emily Dickinson Archive, Houghton Library, Harvard University, Cambridge, MA. <http://www.edickinson.org>



There came a Wind like a Bugle –
It quivered through the Grass
And a Green Chill upon the Heat
So ominous did pass
We barred the Windows and the Doors
As from an Emerald Ghost –
The Doom's electric Moccasin
That very instant passed –
On a strange Mob of panting Trees
And Fences fled away
And Rivers where the Houses ran
The Living looked [Those looked that
lived]
– that Day –
The Bell within the steeple wild
The flying tidings whirled [told] –
How much can come
And much can go,
And yet abide the World!

Il vento venne come un suono di buccina;
vibrò nell'erba,
ed un brivido verde nell'arsura
passò così sinistro
che noi sprangammo ogni finestra e porta
fuggendo quello spettro di smeraldo;
l'elettrico serpente del giudizio
guizzò allo stesso istante.
Strana folla di alberi affannati
e di steccati in fuga
e fiumi in cui correvano le case
videro allora i vivi.

Dalla torre, impazzita la campana
turbinava per un veloce annunzio.
Quante mai cose possono venire
e quante andare,
senza che il mondo finisca!

Vers. it. Margherita Guidacci e Eugenio Montale,
rived. da Massimo Bacigalupo
Ed. Mondadori, I Meridiani, 1994



ASCOLTO 4 I trust this sweet May Morning | LUIGI ZANINELLI (*Seven Epigrams of Emily Dickinson*, 2003, iii)

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - Fostco Music Press

ASCOLTO 5 I am studying music now | LUIGI ZANINELLI (*Seven Epigrams of Emily Dickinson*, 2003, v)

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - Fostco Music Press



Luigi Zaninelli, *I trust this sweet May Morning*

Testo: da una lettera di Emily Dickinson a Charles H. Clark, 1 maggio 1883. In *The Life and Letters of Emily Dickinson by Her Niece Martha Dickinson Bianchi, With Illustrations*. Boston and New York, Houghton Mifflin Company, The Riverside Press-Cambridge, 1924.



Confido che questo dolce mattino di maggio possa infine recar pace...



TO MR. C. H. CLARK

357

To the same

[May 1, 1883]

DEAR FRIEND, — The temptation to inquire every morning for your sufferer is almost irresistible, but our own invalid taught us that a sick-room is at times too sacred a place for a friend's knock, timid as that is.

I trust this sweet May morning is not without its peace to your brother and you, though the richest peace is of sorrow.

With constant and fervent anxiousness, and the hope of an early word, please be sure we share your suspense.

E. DICKINSON



Luigi Zaninelli, *I am studying music now*

Testo: da una lettera di Emily Dickinson a Mrs. Elizabeth Carmichael, ca. 1882. In *Letters of Emily Dickinson Edited by Mabel Loomis Todd. In 2 Vols.* Boston, Roberts Brothers, 1894, pp. 418-19.

To Mrs Carmichael

[1882?]

. . . I fear Vinnie gave my message as John Alden did the one from Miles Standish, which resulted delightfully for John, but not as well for his friend.

Had you seen the delighted crowd that gathered round the box—did you ever see a crowd of three?—you would have felt requited. Your presenting smile was alone wanting.

‘Dear Mrs Carmichael,’ said one; ‘The one that never forgets,’ said another; and a tear or two in the eyes of the third, and the reception was over. Can you guess which the third was?

Adesso studio musica con le ghiandaie e trovo che siano finissime artiste.



1884]

TO MRS CARMICHAEL

419

The candy was enchanting, and is closeted in a deep pail, pending Vinnie's division, and the little box, like Heaven and mice, far too high to find.

Failure be my witness that I have sought them faithfully.

We often think of your evening circle—Mr Skeel presiding at the piano, and Mrs Skeel and yourself taking mutual lessons.

I am studying music now with the jays, and find them charming artists.

Vinnie and Gilbert have pretty battles on the pussy question, and you are needed for umpire, oftener than you think.

‘Were n't you chasing pussy?’ said Vinnie to Gilbert. ‘No, she was chasing herself.’

‘But was n't she running pretty fast?’ said pussy's Nemesis. ‘Well, some slow and some fast,’ said the beguiling villain.

With the little kiss he gave me last, and a pair of my own, and love for Mr and Mrs Skeel,

Warmly,

EMILY.

Il manoscritto originale di Emily Dickinson per questi versi è perduto. La poesia ci è pervenuta nella trascrizione di Susan “Sue” Huntington Gilbert Dickinson (1830-1913), scrittrice e poetessa, cognata e amica di Emily.

ASCOLTO 6 **Lightly stepped a yellow star | JULIANA HALL** (dal ciclo *In Reverence*, 1985)

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - E.C. Schirmer



Lightly stepped a yellow star

To its lofty place –

Loosed the Moon her silver hat

From her lustral Face –

All of Evening softly lit

As an Astral Hall –

Father, I observed to Heaven,

You are punctual.

Lieve avanzò una bionda stella

Verso la sua alta sede

Sciolse la Luna il cappello argenteo

Dal suo Volto lustrale

Tutto nella sera somnesso s'accese

Come un'Aula Astrale

Padre dichiarai al Cielo

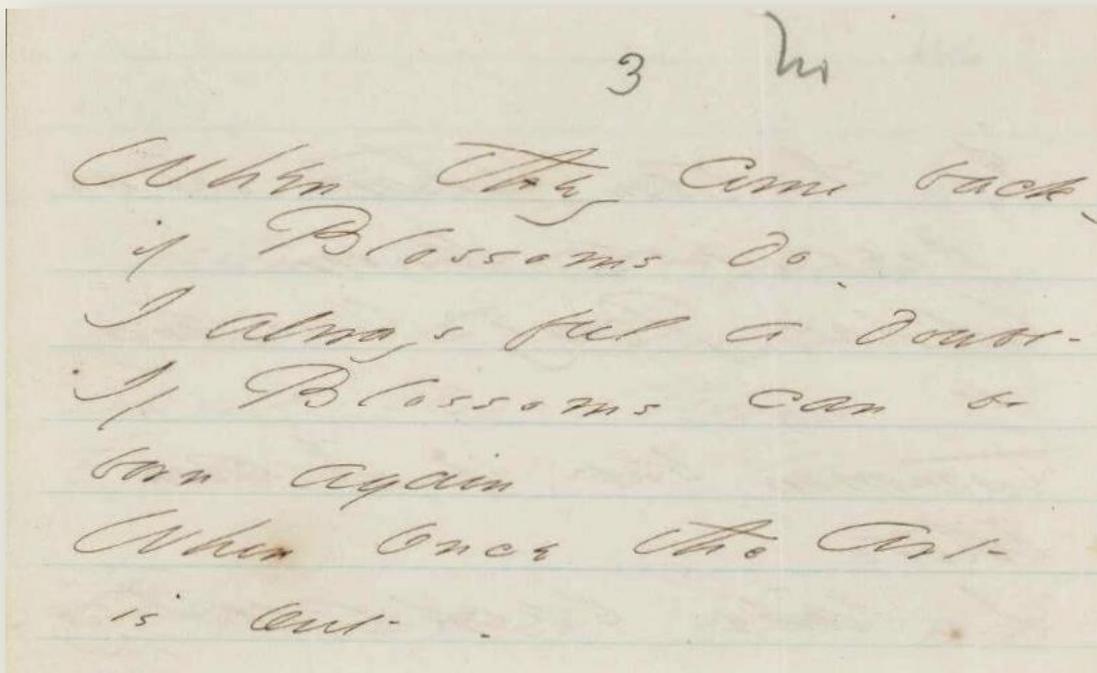
Sei puntuale -



Vers. it. Giuseppe Ierolli

<https://www.emilydickinson.it/poesie.html>





ASCOLTO 7 **When they come back | AARON COPLAND (1900-1990)**

Twelve Poems of Emily Dickinson (1949-1950) - n. 8

Testo poetico: Emily Dickinson (1830-1886)

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) e Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testo di Emily Dickinson riprodotto per gentile concessione - Harvard University Press

Composizione musicale riproposta per gentile concessione - Boosey and Hawkes

Illustrazione: Emily Dickinson, Manoscritto di *When they come back* (part.); in *Poems: Packet XXXV, Mixed Fascicles* (25 poesie, inchiostro, ca. 1866. Houghton Library, Harvard University, Cambridge, MA - (190a) *When they come back - if Blossoms do*, J1080, Fr1042. Digitized and accessible on Emily Dickinson Archive, Houghton Library, Harvard University, Cambridge, MA. <http://www.edickinson.org>

When they come back – if Blossoms do –
I always feel a doubt
If Blossoms can be born again
When once the Art is out –

When they begin, if Robins do [may],
I always had a fear
I did not tell, it was their last Experiment
Last Year,

When it is May, if May return,
Had nobody a pang,
Lest in a Face so beautiful
He might not look again?

If I am there – One does not know
What Party – One may be
Tomorrow, but if I am there
I take back all I say –

Quando i fiori ritornano – se accade –
mi assale sempre il dubbio
che non potrà accadere un'altra volta
quando l'arte sia estinta –

Quando torna a cantare il pettirosso
ho sempre l'indicibile paura
che fosse l'anno scorso
l'ultimo suo cimento.

E quando è maggio, se maggio ritorna,
mi chiedo se nessuno avverte un brivido
pensando che quel volto così bello
potrebbe non tornare ad ammirare.

Se ci sarò – nessuno può sapere
in compagnia di chi sarà domani –
se ci sarò ritiro
tutto quello che ho detto –

Vers. it. Silvio Raffo,
rived. da Massimo Bacigalupo
Ed. Mondadori, I Meridiani, 1994





EMERGENCE | EMILY DICKINSON

Songs di Aaron Copland (1900-1990), Luigi Zaninelli (1932), Juliana Hall (1958), Sylvia Glickman (1932-2006), Ella Jarman-Pinto (1989)

Testi poetici di Emily Dickinson (1830-1886)

DUO EMERGENCE

Produzione e interpretazione Nadine Benjamin (soprano) and Nicole Panizza (pianoforte)

Tecnico del suono e editing Spencer Cozens (Steinway Recording Studios, UK)

© Stone Records, 2019

Testi di Emily Dickinson riprodotti per gentile concessione - Harvard University Press

Composizioni musicali riproposte per gentile concessione - Boosey and Hawkes (Copland), Fostco Music Press (Zaninelli), E.C. Schirmer (Hall).





© Lyceum Club Internazionale Firenze, Aloma Bardi e ICAMus 2021

